



WWF Italia
Sede Nazionale
Via Po, 25/c
00198 Roma

Tel: 06844971
Fax: 0684497365
segreteria generale@wwf.it
sito: www.wwf.it

Roma, 02/03/2021
Prot. DG 70/2021

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Capitaneria di Porto di Trapani
Servizio Personale Marittimo, Attività Marittime e Contenzioso
Sezione Demanio e Contenzioso
Via Ammiraglio Francese, n. 1
91100 Trapani
cp-trapani@pec.mit.gov.it

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

Al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Divisione II
cress@pec.minambiente.it

Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
DGVPTM – Div.2
dg.tm@pec.mit.gov.it

Al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per il patrimonio naturalistico
PNA@pec.minambiente.it

Al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per il mare e le coste
MAC@pec.minambiente.it

Al Ministero dello Sviluppo Economico
urp@pec.mise.gov.it

Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n.493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890ADZ.

Cod.Fisc. 80078430586
P.IVA IT 02121111005

ONLUS in base al D.Lgs
4 dicembre1997, n. 460



Alla Soprintendenza del mare della Regione Siciliana
sopmare@certmail.regione.sicilia.it

e Pc

Comune di Trapani
protocollo@pec.comune.trapani.it

Comune di Mazara del vallo
protocollo@pec.comune.mazaradelvallo.tp.it

Comune di Marsala
protocollo@pec.comune.marsala.tp.it

Comune di Favignana
comune.favignana.tp@postecert.it

Comune di Valderice
protocollo.comunevalderice@postecert.it

Comune di Erice
protocollo@pec.comune.ericetp.it

Comune di San vito lo capo
protocollocomunesanvitolocapo@postecert.it

Comune di Custonaci
comune.custonaci@pec.it

Direzione Marittima di Palermo
dm.palermo@pec.mit.gov.it

Capitaneria di Porto di Mazara del Vallo
cp-mazaradelvallo@pec.mit.gov.it

Capitaneria di Porto di Porto Empedocle
cp-portoempedocle@pec.mit.gov.it

Capitaneria di Porto di Gela
cp-gela@pec.mit.gov.it



Ufficio Circondariale Marittimo di Marsala
cp-marsala@pec.mit.gov.it

Ufficio Circondariale Marittimo di Pantelleria
cp-pantelleria@pec.mit.gov.it

Ufficio Circondariale Marittimo di Sciacca
cp-sciacca@pec.mit.gov.it

Ufficio Circondariale Marittimo di Lampedusa
cp-lampedusa@pec.mit.gov.it

Ufficio Circondariale Marittimo di Licata
cp-licata@pec.mit.gov.it

Ufficio Circondariale Marittimo di Porticello
cp-porticello@pec.mit.gov.it

Ufficio Circondariale Marittimo di Termini Imerese
cp-termini-imerese@pec.mit.gov.it

Ufficio Circondariale Marittimo di Terrasini
cp-terrasini@pec.mit.gov.it

Trasmissione a mezzo pec

Oggetto: *Avviso di richiesta di concessione demanio marittimo trentennale Società RENEXIA S.p.A spazio acqueo di 18.505.195,00 mq - richiesta di non accoglimento della richiesta o in sub ordine di accoglimento condizionato* –area strategica e di importanza internazionale per la migrazione degli uccelli e componenti marine di rilevante valore - **mancanza ad oggi di verifica di compatibilità ambientale procedura VIA**

Si è appreso da avviso pubblico (Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti- Compartimento Marittimo di Trapani- Capitaneria di Porto di Trapani, sul sito della Capitaneria di porto che del Comune di Trapani) dell’istanza della società “RENEXIA S.p.A.”, per il rilascio della concessione



demaniale marittima, per la durata di anni 30, di uno specchio acqueo per la realizzazione di un parco eolico offshore composto da 190 turbine e delle relative opere elettriche di connessione, della superficie complessiva di 18.505.195,00 mq;

L'area si suddivide, come si apprende dal file scaricato dal sito, "Avviso pubblicazione istanza parco eolico a mare offshore RENEXIA -firmato digitalmente C.te 26.01.202" in:

- area di specchio acqueo coperta da strutture flottanti di facile rimozione pari a 70.160,00 mq, corrispondente agli ingombri delle fondazioni galleggianti delle turbine eoliche e delle tre stazioni elettriche HVDC;
- area di specchio acqueo libero o area di specchio acqueo scoperta pari a 18.435.035,00 mq, corrispondente all'area rimanente rispetto alla precedente e relativa ai sorvoli delle turbine eoliche, alle fasce corrispondenti al cavidotto offshore ed a tutte le ulteriori aree destinate a fasce di rispetto/sicurezza.

Lo specchio acqueo interessato dal progetto occuperebbe:

Superficie: specchio acqueo: mq 18.505.195.

Il progetto prevedrebbe:

Scopo della concessione: realizzazione ed esercizio di un impianto eolico off-shore, in cui si prevede l'installazione di 190 turbine eoliche ad asse orizzontale da 14,7 MW ciascuna, munite di fondazioni galleggianti e di tre cabine di trasformazione e conversione off-shore, compreso cavi MT e cavo HVDC, fino al punto di connessione alla RTN ipotizzato off-shore a largo del Comune di Termini Imerese.

Premettendo che il WWF per contrastare il cambiamento climatico in essere ritiene essenziale una decisa riconversione della produzione energetica che permetta il superamento dell'utilizzo di fonte fossili a favore dello sviluppo delle energie rinnovabili, il progetto sopra indicato ha un dimensionamento tale ed una collocazione così delicata da imporre la massima cautela ed un rigoroso approccio scientifico nelle valutazioni.

L'altezza complessiva di ogni singola turbina sarebbe di 275 m (altezza al rotore 150 metri cui si aggiunge il raggio dell'elica, il cui diametro sarebbe di 250 m). Il progetto prevedrebbe anche il tratto di cavidotto fino a Termini Imerese, successivamente fino alla Campania con realizzazione in capo ad altro ente.

Localizzazione: per quanto attiene l'impianto eolico, le sottostazioni di conversioni ed i cavi marini in MT saranno ubicate nelle acque della Piattaforma continentale italiana, entro le 200 miglia nautiche a largo della costa occidentale della Sicilia, all'interno del Settore nord della Zona marina G del "Mar Tirreno Meridionale e Canale di Sicilia", a largo delle isole Egadi mentre in acque in



parte ricadenti nella Piattaforma continentale italiana ed in parte acque territoriali per la fascia relativa al cavo marino in HVDC di circa 200 km dall'impianto fino al punto antistante il Comune di Termini Imerese.

Dalla Relazione Tecnico Descrittiva, punto 1.1.: (..) La restante parte del cavo marino, dal tratto antistante Termini Imerese (PA) fino al punto di giunzione in Campania e da qui fino all'ipotizzato punto di connessione alla esistente RTN presso la Stazione elettrica di Montecorvino Rovella (SA) (di seguito "l'Opera di Rete"), ricadente parzialmente all'interno delle 12 miglia marine dalla costa, non rientra nell'oggetto di questa richiesta di concessione demaniale."

E' indispensabile evidenziare pertanto che il progetto interessa una rotta migratoria di centinaia di specie di uccelli, molti dei quali tutelati da norme sia nazionali che internazionali, considerata tra le più importanti del Paleartico Occidentale. Vi è poi la prossimità sia di Area Marina Protetta (Egadi) che di siti Natura 2000 sia terrestri costieri che insulari, i cui obiettivi di conservazione e motivi istituitivi includono la tutela delle specie migratrici, anche perché importanti luoghi di sosta di innumerevoli specie in migrazione da e per l'Africa; si tratta di aree trofiche e di recupero delle energie perdute durante la dura traversata sia dell'Africa (2.700 km di deserto del Sahara) che del Canale di Sicilia (150 km nel punto più breve) che confermano ulteriormente l'importanza strategica di questo tratto di mare che separa il continente Europeo da quello Africano. Parte del contingente inoltre si dirige verso Ustica e/o la Sardegna e il punto di partenza dall'Africa è tutta la parte settentrionale della Tunisia; le direzioni di volo sono totalmente dipendenti dalle condizioni meteorologiche che come ampiamente noto, non sono né evitabili né ponderabili.

Gli aspetti relativi alla componente marina sono parimenti importanti, non solo per i cetacei o per altre specie pelagiche (l'area interessata è ad esempio particolarmente famosa per il tonno rosso) ma anche per il comparto della pesca. L'area infatti è fondamentale per la riproduzione di specie anche di interesse commerciale.

Pertanto, in mancanza di qualunque studio sulle prevedibili conseguenze ed impatti che un parco eolico di queste dimensioni avrà sulle migrazioni sia degli uccelli che della fauna marina (cetacei e pesci), delle biocenosi dei fondali e di altri aspetti della componente marina parimenti non indagati, sarebbe assolutamente inopportuno concedere per ben 30 anni oltre 18 milioni di mq di mare. Non si tratta solo di ragioni di opportunità, ma anche di mero buon senso poiché è logico che un'eventuale concessione debba verificare la compatibilità sotto tutti i profili di un progetto che potrebbe avere ripercussioni anche significative su valori ambientali e naturalistici tutelati da normative nazionali ed internazionali.



Ad oggi il progetto è ancora in fase di scoping e pertanto si è lontani da qualsivoglia conclusione delle obbligatorie valutazioni ambientali. Inoltre in linea di principio non si può escludere che le valutazioni ambientali portino a possibili modifiche progettuali per cui anche l'area necessaria alla realizzazione dell'opera non sia esattamente così come raffigurata nella richiesta di concessione. Il progetto infatti potrebbe vedere, in procedura VIA, respingimento, parziale consenso, rimodulazione di parti, e vi è anche l'obbligo di presentare alternative ivi inclusa l'opzione zero. Un eventuale concessione non può dunque in alcun modo lasciare intendere un'anticipazione di dette valutazioni.

Il rilascio di una concessione trentennale prima di un parere di merito sulla compatibilità ambientale creerebbe tra l'altro un'aspettativa di realizzazione dell'opera così come proposta, cosa che al momento è tutta ancora da discutere secondo le procedure di legge nelle opportune sedi istituzionali; inoltre non terrebbe conto dell'interesse collettivo alla tutela del bene costituzionalmente protetto in via primaria quale è l'ambiente ed il patrimonio naturale, specie se d'interesse internazionale perché sottoposto a ulteriori specifici obblighi di tutela a cui il nostro Paese è tenuto.

Si fa poi presente che è in corso un altro progetto di eolico offshore, più prossimo alla costa e pari ad una superficie maggiore di quella dell'isola di Marettimo, per il quale la Riserva Regionale Saline di Trapani e Paceco ha formulato analoga richiesta di respingimento, con nota prot. DG 162/2020 del 2 agosto 2020. E' necessario pertanto considerare il cumulo delle superfici che sono state richieste in concessione, nonché, per entrambi i progetti, la necessaria verifica di compatibilità ambientale con evidenza pubblica.

Si consideri infine che in Italia non è stata ancora realizzata la pianificazione spaziale marittima prevista dalla Direttiva Europea 2014/89/UE e ciò è particolarmente rilevante per il caso in questione perché data la dimensione dell'impianto della Renexia, gli altri progetti di eolico offshore proposti nell'area, l'elevatissimo traffico marittimo che caratterizza il Canale di Sicilia, è evidente che si rende necessaria un'articolata valutazione di tutti i fattori in gioco prima di poter rilasciare la concessione richiesta.

Si chiede pertanto – alla luce di quanto brevemente evidenziato in questa nota - di non rilasciare la “concessione d'uso del demanio marittimo”, per il progetto di cui in oggetto, ad oggi non sottoposto a verifica di compatibilità ambientale, dirimente, ai fini della tutela della biodiversità di importanza internazionale.

Com'è noto, infatti, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, il rilascio della concessione d'uso del demanio, necessario per l'ottenimento della Autorizzazione Unica, non è propedeutico ai fini delle valutazioni ambientali che dovranno essere fatte, pertanto non solo non pregiudica in alcun modo l'iter di queste, ma, se rilasciata



successivamente a queste, potrebbe essere più correttamente calibrata sulle risultanze che emergeranno; in via teorica ad esempio potrebbe anche emergere una riduzione o una modifica del progetto presentato.

In subordine si chiede che un eventuale rilascio della concessione richiesta sia espresso in modo condizionato, venga cioè automaticamente meno nel momento in cui l'iter delle valutazioni ambientali non dovesse avere esito positivo ovvero sia ridotto in ragione di eventuali prescrizioni o richiesta di modifiche o integrazioni progettuali che in queste dovessero essere espresse.

Donatella Bianchi
Presidente Wwf Italia Onlus